



BRANCA R/S

ANNO SCOUT 2016-17

Percorso di approfondimento sull'Esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di papa Francesco



Francesco

AMORIS LAETITIA

Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia

CAPITOLO IV

L'amore nel matrimonio

Il quarto capitolo è il capitolo più innovativo di tutta l'esportazione apostolica sulla famiglia, si parla dell'amore coniugale non negandone le fatiche esortando a mantenerlo vivo nel tempo come testimonianza dell'amore di Cristo per la Chiesa. Esso inizia con l'inno alla carità di San Paolo.

(89) Parliamo dell'amore per stimolarne la crescita, il consolidamento e l'approfondimento.

(90) Il nostro amore quotidiano

*La carità è paziente,
benevola è la carità;
non è invidiosa,
non si vanta,
non si gonfia di orgoglio,
non manca di rispetto,
non cerca il proprio interesse,
non si adira,
non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia
ma si rallegra della verità.
Tutto scusa,
tutto crede,
Tutto spera,
Tutto sopporta (1 Cor 13,4-7)*

(91-110)

Essere **pazienti** certo non significa accettare di essere maltrattati o aggrediti, ma piuttosto riconoscere che anche l'altro possiede il diritto di vivere su questa terra insieme a me, così com'è.

La **benevolenza** si esprime attraverso le opere più che nelle parole, sta nella felicità di dare senza misura e senza esigere nulla in cambio.

Mentre l'amore ci fa uscire da noi stessi l'invidia ci porta a centrarci unicamente sul nostro io. Il vero amore **si libera dall'invidia**.

Chi ama evita di parlare solo di se stesso ma anzi poiché è centrato sugli altri, sa mettersi al suo posto, **senza pretendere di stare al centro**.

L'amore non è mai duro nel tratto. I suoi modi i suoi gesti le sue parole sono gradevoli. **Essere amabili** non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare : è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore.

Fil 2,4 *Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.*

L'**indignazione** è sana quando ci porta a reagire di fronte ad una grave ingiustizia, ma è **dannosa** quando tende ad impregnare tutti i nostri atteggiamenti verso gli altri.

Quando siamo offesi o delusi, il **perdono** è auspicabile ma nessuno dice che sia facile.

La comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con grande spirito di sacrificio. Questo presuppone l'esperienza di essere perdonati da Dio, giustificati gratuitamente e non per i nostri meriti.

Vuol dire **rallegrarsi per il bene dell'altro**, riconoscerne la dignità, le capacità e le buone opere, solo così possiamo vivere con gioia la relazione d'amore.

(111-113) **Tutto scusa**

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta, si sottolinea la forza e il dinamismo dell'amore capace di fare fronte a qualsiasi fatica e minaccia.

Tutto scusa: gli sposi si amano e si appartengono parlando bene l'uno dell'altro cercando di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle debolezze e degli errori. Questo non è solo una modalità esteriore ma un profondo atteggiamento interiore. Si amano anche le zone d'ombra del coniuge, consapevoli che l'amore è imperfetto in quanto terreno, ma profondo e sincero.

(114-115) **Ha fiducia**

L'amore ha fiducia rinuncia a controllare, a possedere a dominare.

Questa libertà reciproca rende possibili spazi di autonomia di apertura al mondo e di nuove esperienze che permettono alla relazione in famiglia di crescere ed arricchirsi.

(116-117) **Spera**

Qui si fa presente la speranza nel suo senso pieno, perché comprende la certezza di una vita oltre la morte.

Implica l'accettare che le cose accadano non sempre come le si desidera nella certezza che Dio scriva diritto anche sulle righe storte di quella persona e tragga il bene dal male che non si riesce a superare in questa terra.

(118-119) **Tutto sopporta**

Non si tratta di accettare maltrattamenti i aggressioni ma di sopportare con spirito positivo le contrarietà, in una resistenza dinamica e costante capace di superare sfide e difficoltà.

L'amore non si lascia dominare da rancore e disprezzo verso le persone, dal desiderio di ferire o di far pagare qualcosa. L'ideale cristiano, in modo particolare in famiglia è amore malgrado tutto.

Crescere nella carità coniugale

(120) L'inno di San Paolo ci fa passare alla seconda parte del capitolo e parlare delle qualità dell'amore coniugale.

- L'amore che unisce gli sposi e santificato è arricchito dalla grazia del sacramento del matrimonio.
- Quella fra gli sposi è un'unione affettiva spirituale e oblativa, che raccoglie in se la tenerezza dell'amicizia, e la passione erotica, benché possa sussistere anche quando i sentimenti e la passione si affievoliscono.
- (121) Dio fa degli sposi una sola esistenza, questo comporta conseguenze concrete e quotidiane, perché gli sposi vengono investiti di una vera missione, rendere visibile l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa.
- (122) Tuttavia non si intende chiedere a due persone con i loro limiti di riprodurre in maniera perfetta l'unione che esiste fra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio si intende come progetto dinamico che avanza con gradualità.

Tutta la vita tutto in comune

- (123) Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la più grande amicizia.
- Ne possiede le qualità: ricerca il bene dell'altro, l'intimità la tenerezza, la stabilità che si va costruendo con la vita insieme.
- L'amore che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, non è una formalità sociale o una tradizione è un'alleanza davanti a Dio che chiede fedeltà.
- (124) Perché tale amore possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si deve chiedere il dono della grazia che lo eleva e lo fortifica.
- (125) Il matrimonio che comprende la passione, sempre orientato verso un'unione via via più stabile e intensa.

- Perché non è stato istituito solo per la procreazione ma affinché l'amore reciproco abbia le sue giuste manifestazioni si sviluppi e arrivi a maturità.

Gioia e bellezza

- (126) Nel matrimonio è bene avere cura delle gioie dell'amore.
- La gioia allarga la capacità di godere e permette di trovare gusto anche nelle fasi della vita in cui il piacere si spegne.
- San Tommaso diceva che si usa la parola " gioia " per rifarsi alla dilatazione dell'ampiezza del cuore.
- Le gioie del matrimonio possono vivere anche in mezzo al dolore, accettando che esso sia una necessaria combinazione di gioie e fatiche, sempre nel cammino dell'amicizia che spinge gli sposi a prendersi cura reciproca.
- (127) L'amore di amicizia si chiama "Carità "quando si coglie e si apprezza il valore che ha l'altro.
- La bellezza dell'altro non coincide con le attrattive fisiche o psicologiche. Spesso nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia.
- l'amore per l'altra implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni.
- (128) L'esperienza estetica dell'amore si esprime nello sguardo che contempla L' altro anche quando diviene malato o vecchio o privo di attrattive sensibili.
- L'amore apre gli occhi e permette di vedere, al di là di tutto quanto vale un essere umano.
- (129) La gioia dell'amore contemplativo va coltivata, dal momento che siamo fatti per amare sappiamo che non esiste gioia maggiore che nel condividere un bene.

Sir 14,16 *regala e accetta regali e divertiti*

- Le gioie più intense della vita nascono dal procurare la felicità agli altri, in un anticipo del Cielo.
- (130) La gioia si rinnova nel dolore, dopo aver sofferto e combattuto uniti, i coniugi possono sperimentare che ne è valsa la pena perché hanno ottenuto qualcosa di buono, hanno imparato qualcosa insieme e possono apprezzare maggiormente ciò che hanno.

Sposarsi per amore

- (131-132) Nulla di tutto questo si perde quando l'amore la modalità del l'istituzione matrimoniale. Il matrimonio visibile alla società diventa il momento in cui si assumono impegni, dimostra la serietà il superamento dell'individualismo adolescenziale.
- Sposarsi diventa esprimere con chiarezza che si è lasciati il nido materno per assumere una nuova responsabilità di fronte ad un' altra persona.
- Questo vale molto di più che una associazione spontanea tra privati.
- Certamente impegnarsi in modo esclusivo e definitivo comporta rischi e incertezze.

Amore che si manifesta e cresce

- Nella famiglia è necessario usare tre parole : permesso, grazie, scusa. Tre parole chiave.
- (134-135) L'amore che non cresce corre rischi e si cresce soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante continui atti di amore, teneri e allegri.
- Non fanno bene alcune fantasie su un amore idilliaco è perfetto. Come ricordano i Vescovi del Cile "non esistono le famiglie perfette che ci propone la pubblicità ingannevole e consumistica. In esse non passano gli anni non vi sono malattie dolore e morte".

Il dialogo

- (136-141) Il dialogo è una modalità privilegiata per vivere esprimere e maturare l'amore fra coniugi e in famiglia.
- Darsi tempo di qualità, ascoltare con pazienza, saper fare silenzio autentico per ascoltare l'altro, facendo questo si dà valore autentico alla persona si riconosce il suo diritto ad esistere e ad essere felice.

- È necessario mantenere ampiezza mentale e flessibilità in modo di saper ascoltare e modificare le proprie idee.
- Infine è necessario che affinché il dialogo sia proficuo bisogna avere qualche cosa da dire, è necessario quindi alimentarsi nella lettura, nella riflessione, nella preghiera e nella vita sociale.

Amore appassionato

- (142-146) Desideri, sentimenti, emozioni occupano un posto importante nel matrimonio. Si generano quando un'altra si fa presente e si manifesta nella propria vita.
- Gesù, come vero uomo ha vissuto tutta la sua vita con una grande carica emotiva, era addolorato, versava lacrime e gioiva, provava compassione e si commuoveva.
- L' amore matrimoniale porta a fare in modo che tutta la vita emotiva diventi un bene per se e per i figli.
- Nel matrimonio si può fare un bellissimo cammino con le emozioni e le passioni se esse sono sempre orientate ad un progetto di auto donazione e di piena realizzazione di se arricchendo la relazione coniugale.

Dio ama la gioia dei suoi figli

- (147-149) "La Chiesa con i suoi comandamenti e divieti non ci rende forse amara la cosa più bella della vita?" Benedetto XVI ha raccolto questo interrogativo e vi ha risposto con chiarezza. La Chiesa fedele alle Scritture, non rifiuta l'eros come tale, ma dichiara guerra al suo stravolgimento poiché la sua falsa divinizzazione lo priva della sua dignità e lo disumanizza.
- In realtà si può compiere un bel cammino con le passioni orientandole sempre più in un progetto di autodonazione e di piena e autentica realizzazione di sé, arricchendo le relazioni interpersonali in famiglia. Non significa rinunciare ad istanti di gioia, ma assumerli in un intreccio con altri momenti di dedizione, di speranza paziente, di stanchezza di sforzo per un ideale. La vita in famiglia è tutto questo è va vissuta interamente.
- La questione è avere la libertà per accettare che il piacere trovi altre forme di espressione nei diversi momenti della vita, secondo le necessità del reciproco amore.

La dimensione erotica dell'amore

- (150) Arriviamo ora a parlare della vita sessuale dei coniugi. Dio stesso ha creato la sessualità, che è un regalo meraviglioso per le sue creature. Quindi essa va coltivata evitando che manchi di controllo per impedire che si verifichi l'impoverimento di un valore autentico.
 - (151) La sessualità non deve essere una risorsa per intrattenere o gratificare, essa è un linguaggio interpersonale dove l'altro è preso sul serio con il suo sacro e inviolabile valore.
 - In questo contesto l'erotismo appare come manifestazione specificatamente umana della sessualità, in esso si ritrova il significato sponsale del corpo e l'autentica dignità del dono.
 - San Giovanni Paolo II ha insegnato che sessualità non è soltanto sorgente di fecondità e procreazione ma possiede la capacità di esprimere amore, quel l'amore nel quale l'uomo-persona diventa dono.
- (152) Quindi in nessun modo possiamo intendere la dimensione erotica dell'amore come un male permesso o come un peso da sopportare, bensì come dono di Dio che abbellisce l'incontro fra gli sposi.

Violenza e manipolazione

- (153-155) Mai la sessualità deve divenire fonte di obbligo o manipolazione. Per questo si deve ribadire che un atto coniugale imposto al coniuge senza riguardo alle sue condizioni ed ai suoi giusti desideri non è un vero atto di amore.
- Quando la preziosa appartenenza reciproca si trasforma in dominio essa cambia la struttura di comunione nella relazione interpersonale.
- (156-157) San Giovanni Paolo II ci dice che "L'amore esclude ogni atto di sottomissione, per cui la moglie diverrebbe schiava del marito, l'unità che devono costituire si realizza attraverso una reciproca do-

nazione che è anche una sottomissione vicendevole” Per questo si dice che i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il loro corpo (Ef 5,28)

- Un vero amore sa anche ricevere dall'altro, è capace di accettarsi come vulnerabile e bisognoso, non rinuncia ad accogliere con gratitudine le espressioni corporali dell'amore, la carezza il bacio, l'abbraccio.

Matrimonio e verginità

- (158-160) Molte persone decidono di non sposarsi, non soltanto sono dedite alla propria famiglia d'origine ma spesso rendono grandi servizi agli amici, nella comunità ecclesiale e nella vita professionale. Molti mettono i loro talenti al servizio nella comunità cristiana nel segno della carità e del volontariato.
- La verginità è una forma di amore. Vi sono diverse chiamate e ciascuno riceve da Dio il proprio dono, i diversi stati di vita sono complementari in modo che uno possa essere più perfetto per alcuni aspetti e l'altro per può esserlo da un altro punto di vista.
- (161-162) La verginità ha il valore simbolico dell'amore che non ha bisogno di possedere l'altro, e riflette la libertà del Regno dei Cieli.
- A sua volta l'amore degli sposi rappresenta altri valori simbolici, è un riflesso della Trinità. Infatti la Trinità è unita piena, nella quale però esiste anche la distinzione.
- La verginità e il matrimonio sono modalità diverse di amare perché l'uomo non può vivere senza amore.
- Il celibato corre il rischio di essere una comoda solitudine, esso offre la possibilità di muoversi con autonomia disporre del proprio tempo del proprio denaro, e frequentare persone diverse secondo l'attrattiva del momento. In questo caso risplende la testimonianza delle persone sposate capaci di fedeltà anche quando il coniuge diventa fisicamente sgradevole o non soddisfa più le loro necessità.
- In molte famiglie si è capaci anche di un servizio oblativo nei confronti di figli difficili, questo fa di questi genitori un segno dell'amore libero e disinteressato di Gesù.

Le trasformazioni dell'amore

- (163 -164) Il prolungarsi della vita rende il rapporto fra i coniugi sempre più lungo nel tempo, la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi vive per più decenni.
- Essi divengono compagni di cammino di tutta una vita, pur non essendo possibile mantenere gli stessi sentimenti nel tempo è necessario avere un progetto comune, stabile, l'impegno ad amarsi sino alla fine della vita vivendo sempre una ricca intimità.
- Così anche fra conflitti non risolti e fatiche è necessario mantenere la decisione di amare e di appartenersi.
- Nella storia di un matrimonio l'aspetto fisico muta, ma questo non è motivo per cui l'attrazione amorosa venga meno.
- Quando gli altri non possono più ravvedere la bellezza, il coniuge innamorato continua ad essere capace di percepirla con l'istinto dell'amore, e l'affetto che non scompare
- Ma nulla di questo è possibile se non si invoca lo Spirito Santo, chiedendo ogni giorno la sua grazia e la sua forza soprannaturale.

UNA PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Il IV capitolo di Amoris Laetitia si può considerare centrale, parla dell'amore e della carità coniugale, del valore della dimensione erotica, dei sentimenti e delle passioni. E del cambiare dell'amore attraverso le stagioni della vita.

Riprendiamo alcune espressioni della parte finale dell'Inno alla carità:

1 Cor 13,4-7

*Tutto scusa,
Tutto crede,
Tutto spera,
Tutto sopporta.*

Lavoriamo in gruppi aprendo una riflessione su tre fronti attraverso tre domande precise:

- La dimensione personale - Che esperienza ho fatto io ...
- Quella comunitaria - Che esperienza nella mia comunità... (CoCa o altro).
- Quale la differenza o il valore aggiunto nel vivere questa dimensione da cristiano.

Spunti da Amoris Laetitia (111-119)

Siamo colpiti dal TUTTO, si sottolinea la forza dinamica dell'amore che è in grado di fare fronte a tutte le situazioni che la vita ci mette davanti. L'amore fa fronte a qualsiasi minaccia.

Tutto scusa: non tiene conto del male, ama tutto anche le zone d'ombra del coniuge, consapevole che l'amore sia imperfetto in quanto terreno ma profondo e sincero.

Gesù scusa sulla croce i propri persecutori, chi lo ha rinnegato, tradito, chi ha ceduto alla debolezza.

Tutto crede: L'amore ha fiducia rinuncia a controllare, a possedere, a dominare. Questa libertà rende possibili spazi di autonomia di apertura al mondo di nuove esperienze permettendo che la relazione si arricchisca.

Io credo di essere vincolato all'amore di Dio e al suo patto di alleanza, mi fido del suo piano su di me e su di noi come coppia.

Tutto spera: è la speranza che la persona vicino a me possa cambiare, che le sue potenzialità possano crescere germogliare attraverso l'amore. Anche quando ci troviamo accanto una persona difficile continuiamo a sperare che "Dio scriva anche sulle righe storte" e tragga qualche cosa di bene dal male e dalla nostra fatica.

La coppia spera e si fida dell'amore di Dio per loro.

Tutto sopporta: qui non si tratta di accettare maltrattamenti o aggressioni ma di sopportare con spirito positivo le contrarietà in una resistenza dinamica e costante capace di superare sfide e difficoltà. L'amore non si lascia dominare da rancore e disprezzo. Sopporta o supporta? Io ti sono accanto. Come fece Dio con il suo popolo, nell'Antico Testamento Dio precede il popolo facendo da guida. - colonna di fuoco.

Di nuovo nell'Antico Testamento segue il suo popolo - la nube.

Nel Nuovo Testamento Dio si pone accanto accompagna, supporta.